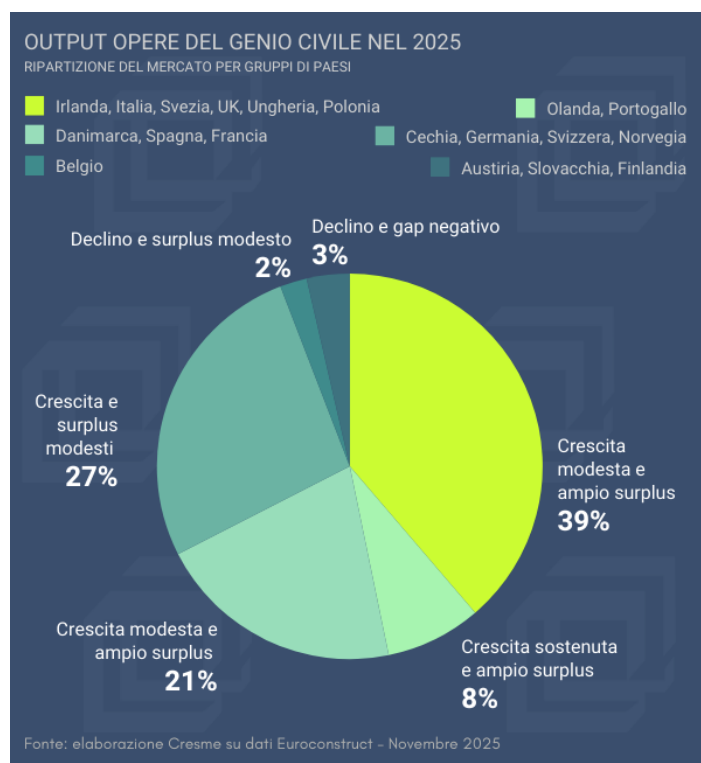


# LA GEOGRAFIA DELLE INFRASTRUTTURE: MITTELEUROPA IN FRENATA

Newsletter n. 205 del 15/01/2026

di Antonella Stemperini



Questo ampio gruppo di paesi può essere ulteriormente raggruppato tra quelli per i quali si definisce uno scenario di crescita modesta, inferiore al 3% complessivo in tre anni, e un livello di investimenti atteso alla fine dell'orizzonte previsionale incrementato di meno del 10% rispetto a quello 2022. Ne fanno parte Germania, Repubblica Ceca, Svizzera e Norvegia. Situazione più negativa per il mercato belga, previsto in flessione alla fine del 2028 e con un saldo rispetto al 2022 inferiore al +10%. Il gruppo con la performance decisamente più negativa comprende Austria, Finlandia e Slovacchia, mercati per i quali si delinea uno scenario di contrazione degli investimenti nei prossimi tre anni, che contribuiranno ad un livello dell'output settoriale nel 2028 inferiore rispetto all'anno preso come riferimento.

**Valore della produzione in opere del genio civile nei paesi Euroconstruct – gruppi di paesi in base alla dinamica complessiva 2026-2028 e al gap 2028-2022**



*Fonte: elaborazione Cresme su dati Euroconstruct – Novembre 2025*

Il mercato tedesco anche in ambito infrastrutturale è il più grande tra i paesi europei, stimato nel 2025 in poco meno di 94 miliardi. In un contesto nazionale molto fiacco, la dinamica del settore è solo leggermente più espansiva rispetto a quella dell'edilizia, ma è stata rivista al ribasso rispetto alle previsioni della scorsa estate, a causa di un aumento del livello dei prezzi più alto previsto e di quello registrato per l'edilizia, nonché delle enormi difficoltà finanziarie degli enti locali che impattano soprattutto su strade e reti idriche/fognarie. Lo scenario di debole crescita incorpora una stima cautelativa dell'impatto dell'ambizioso piano per le infrastrutture, che coinvolge anche il settore edilizio, in particolare scuole e ospedali. Il Piano del governo federale tedesco prevede uno stanziamento di 500 miliardi di euro, da spendere in un arco di 12 anni, destinati a infrastrutture e protezione del clima, di cui 100 miliardi destinati a Länder e Comuni. Sebbene sia stato momentaneamente sospeso il tetto al debito pubblico, le aspettative sull'effettivo impatto del piano sono alquanto caute, a motivo di importanti criticità. In primo luogo un dato oggettivo, ovvero l'aumento dei prezzi e dei costi generali dei progetti proprio nei settori destinatari delle maggiori risorse. Inoltre al momento non sembrano emergere segnali di reale snellimento nell'iter burocratico, tantomeno un aumento dell'efficienza e della velocità realizzativa. Ci sono anche dubbi sull'effettivo impatto dei progetti previsti nel piano: ad esempio le reti stradali e ferroviarie sarebbero rinnovate o ammodernate solo parzialmente, e sono previsti pochi investimenti per il loro ampliamento e per l'aumento della capacità. Inoltre a livello locale le risorse potrebbero essere destinate ad interventi non essenziali, non essendo stato imposto alcun vincolo di destinazione. Infine, la programmazione finanziaria del governo federale mostra come gran parte delle voci di investimento del governo centrale siano state trasferite nei fondi speciali (shadow budget), garantendo così maggiore margine di manovra per altre spese non finalizzate agli investimenti infrastrutturali.

Il secondo mercato – per livello di investimenti – che rientra nello stesso gruppo, è quello svizzero che, dopo un periodo di forte crescita e una importante capacità di tenuta durante il Covid, ha registrato una fase di ripiegamento negli anni immediatamente successivi, effetto della ridotta capacità progettuale e/o finanziaria dei principali committenti pubblici e privati. Lo scenario di medio termine torna ad essere positivo, grazie a fattori strutturali come crescita demografica e crescente rilevanza della produzione di energia rinnovabile, ma la crescita è molto debole. In particolare a tirare il freno è il settore stradale, ostacolato da budget federale molto rigido e da una rilevante opposizione popolare a grandi progetti di ampliamento della rete.

Infine, il gruppo di paesi "in rosso", comprende Austria, Slovacchia e Finlandia, un gruppo che nel complesso vale 18 miliardi nel 2025, di cui 8,4 nel paese alpino, e poco più di 7 in quello nordico. In Austria, dopo un 2024 "resiliente", grazie al settore dei trasporti e a quello dell'energia, i tagli al bilancio federale 2025/2026 frenano la spesa, che sarà stagnante nel 2026 e poi in calo, in particolare per strade, ferrovie e opere idriche. Scenario cupo anche il settore delle telecomunicazioni per effetto di una saturazione del mercato e per una riduzione degli incentivi pubblici.

La frenata degli investimenti in opere del genio civile in Finlandia è prevista a partire dal 2027, spiegata in parte dall'avvenuta ultimazione di importanti progetti – anche in anticipo rispetto alle previsioni – nonché dalla considerazione dei rischi derivanti dal debito pubblico e dall'incerto



TOTALE INGEGNERIA CIVILE		(milioni di euro ai prezzi 2024)			
		Stima	Previsioni		Prospettiva
	2024	2025	2026	2027	2028
Austria	8 449	8 525	8 466	8 355	8 045
Belgio	11 072	11 608	11 497	10 998	10 820
Danimarca	13 250	13 770	14 229	14 180	14 502
Finlandia	7 200	7 357	7 446	7 369	7 161
Francia	52 188	53 294	53 742	54 220	54 762
Germania	92 717	93 658	95 321	96 503	96 734
Irlanda	5 937	6 045	6 206	6 666	7 058
Italia	67 902	73 943	79 722	82 766	83 749
Paesi Bassi	30 549	31 999	32 916	33 722	34 639
Norvegia	13 265	13 250	13 768	13 854	14 213
Portogallo	8 770	9 208	9 479	9 718	9 913
Spagna	38 090	39 238	40 022	40 459	39 736
Svezia	21 479	22 788	24 290	25 318	26 607
Svizzera	17 720	18 191	18 570	18 672	18 732
Regno Unito	57 570	59 815	61 258	63 654	67 151
<b>Europa Occidentale (EC-15)</b>	<b>446 159</b>	<b>462 688</b>	<b>476 933</b>	<b>486 453</b>	<b>493 823</b>
Cechia	11 152	11 731	11 703	11 661	12 154
Ungheria	6 618	6 621	6 916	7 459	8 090
Polonia	28 395	29 524	31 917	33 272	34 917
Slovacchia	2 435	2 554	2 575	2 354	2 314
<b>Europa Orientale (EC-4)</b>	<b>48 600</b>	<b>50 431</b>	<b>53 112</b>	<b>54 747</b>	<b>57 476</b>
<b>Paesi Euroconstruct (EC-19)</b>	<b>494 759</b>	<b>513 119</b>	<b>530 045</b>	<b>541 200</b>	<b>551 299</b>

Fonte: EUROCONSTRUCT, novembre 2025